

» li 15 di luglio al morto Federigo, trovò qui il suo conto. Ma
» sopra tutti il pontefice Sisto IV all'annunzio di que' capitoli pro-
» vò tale inquietudine, che ad essa viene attribuita la sua morte
» accaduta ai 12 di agosto. » Sulla cui morte appunto leggonsi
nel mordace Laugier le seguenti parole: « Il papa non aspettavasi
» questa pace, e non poteva credere, che tanto riguardo si avesse
» per li veneziani, a segno di cedere loro una provincia intiera,
» senza fare alcuna menzione della soddisfazione, che pretendeva
» dovuta alla santa Sede, per li pretesi insulti fattile. Sperava al-
» meno, che, secondo il convenuto più volte, si stipulasse qualche
» cosa a favore del conte d' Imola suo nipote. Appena ricevuta la
» copia del trattato, cadde malato di vergogna e di rabbia, e morì
» li 15 agosto. Mai papa non ha portato sì lunge il furore del ni-
» potismo, al quale costantemente sacrificò tutti i doveri di prin-
» cipe e di pastore. » Ed il Darù più compendiosamente racconta,
che « il papa montò in tanta collera perchè si fosse convenuto per
» la pace senza trattar nulla per il ristabilimento di suo nipote e
» per la conservazione dell' autorità pontificale chiedendo da' ve-
» neziani una qualche sommissione, che di lì a quattro o cinque
» giorni ne morì. » Dal nostro Sanudo poi, diligentissimo scrittore
contemporaneo, ci è narrato il fatto con più precise circostanze.
Dic' egli infatti, che « per lettere da Roma venute in cinquanta-
» quattro ore s' intese, che, subito giunta la nuova della pace a
» Roma, alli dodici del detto mese, il pontefice, lette le lettere,
» mandò ad Anello ambasciatore del re di Napoli, ed a quello
» dimandò se il suo re era contento di tal pace, ed egli rispose,
» che credeva di sì, essendo autore di essa suo figlio il duca di
» Calabria, e poi chiamò l' ambasciatore de' fiorentini, e simili
» parole usò, il quale rispose, che avendola essi voluta, sembra
» debbano essere contenti. Per ultimo chiamò il ferrarese, doman-
» dandogli se al suo signore piaceva questa pace e rispose, che
» non sapeva a che modo potesse piacere, avendo dovuto lasciare
» il Polesine di Rovigo, ed essendo rimasto nel grado di prima.